

LA MOSTRA di Luca La Mantia

AVEZZANO COLORATA DALLA CRACKING ART

C'è una pacifica esplosione di colori ad Avezzano, nel cuore della piana del Fucino. La provincia è quella di L'Aquila ma la località è facilmente raggiungibile anche da Roma nel giro di un'oretta o poco più. E ne vale la pena, specie per gli amanti dell'arte, considerata la proroga della mostra "Cracking art" con le mastodontiche e variopinte sculture animali dell'omonimo movimento artistico. La retrospettiva è stata organizzata dalla **Fondazione cultura e arte**, ente strumentale della **Fondazione terzo pilastro** - internazionale, in collaborazione con Comediarting e Arthemisia e il patrocinio del comune di Avezzano, e si avvale della disponibilità del collettivo artistico.

a pagina XIV

LA CRACKING ART COLORA AVEZZANO

Animali formato XXL È l'arte che conquista grandi e piccoli

*Boom di visitatori per
l'esposizione che è stata
prorogata fino al 13 febbraio*

di LUCA LA MANTIA

C'è una pacifica esplosione di colori ad Avezzano, nel cuore della piana del Fucino. La provincia è quella di L'Aquila ma la località è facilmente raggiungibile anche da Roma nel giro di un'oretta o poco più. E ne vale la pena, specie per gli amanti dell'arte, considerata la proroga della mostra "Cracking art" con le mastodontiche e variopinte sculture animali dell'omonimo movimento artistico. La retrospettiva è

stata organizzata dalla **Fondazione cultura e arte**, ente strumentale della **Fondazione terzo pilastro** - internazionale, in collaborazione con Comediarting e Arthemisia e il patrocinio del comune di Avezzano, e si avvale della disponibilità del collettivo artistico. Ed è tornata nello spazio espositivo dell'Aia dei musei dopo aver "invaso" le vie del centro della cittadina abruzzese nel periodo delle festività natalizie, grazie alla proficua collaborazione fra promotori e amministrazione

locale.

L'intera operazione, a oggi, può considerarsi un successo, come dimostra la doppia proroga di una mostra iniziata lo scorso 9 luglio e destinata - in



Superficie 64 %

un primo momento – a chiudersi il 3 ottobre. L'apprezzamento del pubblico ha fortunatamente condotto a valutazioni diverse, sicché "Cracking art" è stata prima prolungata sino al 9 gennaio e, successivamente, sino al 13 febbraio. Il boom di visite, ha spiegato tempo fa il locale assessore alla Cultura, Pierluigi Di Stefano, «certificano lo straordinario potere attrattivo che hanno queste moderne sculture colorate, un grosso riscontro per la nostra città che si proietta sempre di più verso forme alternative di turismo e fruizione degli spazi culturali».

Amatissime in tutto il mondo, le opere dei Crackers (così si definiscono gli artisti del collettivo) si caratterizzano non solo per i loro colori sgargianti e le dimensioni che vanno dal piccolo formato alle taglie XXL, ma anche per il loro processo di realizzazione in materiale sintetico che deriva dalla rigenerazione della plastica che, in questo modo, da materiale considerato usa e getta si fa arte. La plastica, infatti, si trasforma e si rende mezzo di comunicazione: da semplice materiale di uso comune e sostanza potenzialmente nociva per l'ambiente, si modella divenendo elemento decorativo e fonte di ispirazione.

«Sono stato molto felice di aver potuto dare una testimonianza concreta di apprezzamento a questi artisti e alla validità della loro produzione in Abruzzo, regione che amo da sempre, specialmente nella situazione drammatica che il no-

stro Paese, e non solo il nostro, sta vivendo, convinto - come spesso volte ho detto - che l'arte consenta un'introspezione nella mente e nell'anima di ognuno di coloro che con essa vengono in contatto. È proprio per tale ragione che spero di poter continuare a utilizzare questa espressione artistica così peculiare in altri luoghi del nostro Paese dove essa ancora non è nota, dal momento che considero questo compito la finalità principale della Fondazione cultura e arte, ha scritto il presidente di Terzo pilastro internazionale, il prof. avv. Emmanuele Emanuele, nel catalogo della mostra.

«L'idea che muove l'operato dei Crackers - ha spiegato - è quella di un'arte che non si limita semplicemente alla resa estetica, ma che usa la forza dell'immaginazione per penetrare e coinvolgere la sfera socio-politica della collettività. Le installazioni della Cracking art - dalle tartarughe dorate alla Biennale di Venezia nel 2001, alla Mostra Bestiale di Orio al Serio, presso l'Orio Center, fino alle più recenti a Parma (dedicata ai lupi) e presso gli spazi industriali di Tollegho 1900 a Biella, dove per la prima volta vengono presentate opere che traggono origine dal mondo vegetale - evidenziano come il gruppo vada sempre più abbracciando un'idea dell'arte pop come strumento per stimolare le coscienze degli individui attraverso una rappresentazione che è insieme divertente, energetica, intelligente, ironica e 'di rottura'».



Una delle opere in mostra



Emmanuele Emanuele